

minazati molto da questi romani et hanno paura. El papa à fato dir a essi baroni, si partino di Roma, e non si porti arme soto gran pene; ma tuta Roma è in arme, tante ne sono. Si tien, il papa punirà quelli hanno manazà il governador e barisello, et à manazà li soi medici e palafernieri di chastigarli, perchè diceano, il papa era morto, e il ducha di Urbin, suo nepote, che li dicea, si vardasse di manzar cosse contrarie, chè el moriria. Il papa li rispose, al tuo dispeto voio morir, *tamen* horra sta meio e si fa cantar in camera. *Item*, la più parte di cardinali è restati come morti per la valitudine dil papa; credevano el morisse, perchè harebano voluto far papa novo. Di liga O sarà, e il papa si acorderà con Franza; e scrive, è stà mal aver mandà sier Antonio Zustignan, orator in Alemagna, perchè Franza fa il tuto non si accordi, e di Spagna non è da fidarsi. Conclude, dice il cardinal de Medici, era im proposito di la Signoria il papa morisse, perchè saria stà papa uno non a le voglie di Franza, qual haria zercato aquetar Italia. *Item*, il papa è varito, ma è debile e rosso ne la faza; parla di andar a Viterbo, e di fabriche vol far. *Item*, lo governador e barisello va con fanti in guardia per Roma, e ha posto, da parte dil papa, pena la forcha, non si porti arme per Roma. *Item*, in castello e banchi è stà fato letizia per il star ben dil papa et di la sua convalescentia.

*Dil dito, di 30.* Chome l' orator nostro, è stato amalato per la sua scorzion di vesicha, è pur andato dal papa, et con soa santità parlato, poi è tornà amalato. Il papa non sa di la morte dil cardinal Arzentino. *Item*, li corsi sono pasti di qua, e posto a sacho a la Malgiana e fato danni, pur è stà presi alcuni, qualli saranno apichati etc.

249\* *Dil dito, di 2 septembrio.* Come il papa stava melgio, pur è ritornà la febre; manza persege e olive, e sbevaza. Vol far apichar chi li dà contra, e fa assai desordeni. *Item*, è morto l' orator di Portagalho, homo da bene, qual havia auto la cogitoria di uno episcopato. Mandò a donar, avanti el morisse, al cardinal Medici uno gato fazibeto, et lo à lassato suo comisso, et li à renoncà tuti li beneficij, e che soa signoria li dagi a chi li par etc. *Item*, li conservatori, che si reduseno in consiglio in capitulo, vanno visitando li cardinali, scusandossi etc. *Item*, li in Roma, è assa' amalati di febre; il papa non sa ancora di la morte dil cardinal Arzentino, ma li vien dito, la sua egritudine è incurabile. Il papa dice a li medici, governatilo, e mi l' pensava stesse mal, perchè el saria venuto a vedermi. *Item*, il cardinal

Aragona è ritornato nel suo palazo et il cardinal Corner in quello dil cardinal alexandrino. Scrive che per la infirmità dil papa l' orator non pol tratar la liga, et come il secretario di l' orator li ha dito, che l' orator yspano vien a questa liga di bone gambe. Il papa ha pur la febre; à manzà a pranso fige, e a cena fongi, si che fa disorderi. *Item*, il cardinal Flisco e il cardinal d' Ingaltera sono amalati di febre.

*Copia de una letera dil conte Hironimo di Porzil, da Roma, di 4 avosto 1511, a sier Zuam Badoer, dottor e cavalier, recevuta a di X avosto.* 250

Come a di 23 dil passato scrisse di la facenda dil vescoado di Cremona e aspeta risposta, et più non ha scripto; et sono letere, di 24, da la corte di Franza, et sono gionti li capitoli dal papa di lo acordo. Il papa non sta bene, perchè non vol manzare nulla di bono; ha la febre et è extenuato, è debile e impotente. Non manza si non fruti; crede che *omnino* di questo mal morirà, et durerà poco, *tamen* la natura è di tal sorte che pol durare etc., ma non campare. Idio fazia il meglio, et ne dia uno bono! Il reverendissimo Flisco ha una terzanelle: è homo regulato e prudente. San Zorzi, se dize, haverà bona parte, ma se l' vien, quelli cardinali, che sono in Lombardia, meteranò ogni praticha soterra. El Grimani, si havesse gente apta a tal praticha, poria reussir per terzo, perchè quelli di Franza non è numero suficiente a far a so modo; ma quelli di Spagna et Italia ponno far per esser più numero. Voltera, se vien, farà il potere per lui. Tien certo che l' papa morirà, e farà quello viazo da Pavia presto. San Zorzi non dorme, *tamen* non piace a molti; più che la cossa va in longo, v' è più dubia. È dieto che l' concilio di Pisa è prolungato dui mexi, aziò che *interim* sequita concordia tra papa e Franza. Sono letere di Fiorenza, esser gionte a Pontremolo lanze 500 de' francesi per condure lo cardinal di Santa † e li altri a Roma. Li par impossibile che francesi possano haver in Italia tante lanze. Scriveno *etiam*, di Fiorenza, che hanno, per la via di Spagna et dil porto di Ligorne, che ogni di vien gente de li de Spagna per Napoli. *Item*, in questi di si dubita di la morte dil papa. Lo signor Zuam Jordano Ursino non consente; è tutto francese, sarà *omnino* da far assai. Sono letere ozi di Spagna, al suo oratore, el qual subito andò a palazo. Spagna teme che il papa non si aseta con